Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS

(PdQ del 16 ottobre 2026)
In giallo le integrazioni rispetto alla versione precedente

VERSIONI PRECEDENTI:	
VERSIONE 7	*Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS* approvate dal PdQ il 12 maggio 2025
VERSIONE 6	*Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS* approvate dal PdQ il 15 luglio 2024
VERSIONE 5	*Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS* aggiornate nell'ottobre 2023
VERSIONE 4	*Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS* approvate dal PdQ il 15 settembre 2021
VERSIONE 3	*Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS* approvate dal PdQ il 19 novembre 2020
VERSIONE 2	*Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS* approvate dal PdQ il 23 settembre 2019
VERSIONE 1	*Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS* approvate dal PdQ l'11 settembre 2018

Sommario

1 L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DI RIESAME 3
2 LA SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 4
2.1 Gli indicatori ANVUR 4
2.2 Alcune indicazioni per la lettura degli indicatori 6
2.3 L'individuazione degli aspetti critici del CdS e la scrittura del commento 8
2.4 Discussione e trasmissione della SMA 8
3 MONITORAGGIO DEI RISULTATI DELLE VERIFICHE DI APPRENDIMENTO 10
3.1 Tempistiche e Responsabilità 11
3.2 Indicatori e Metodi di Analisi 11
3.3 Condivisione e Monitoraggio dei Risultati 12
4 IL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 12
4.1 Note per la compilazione 12
4.1.1 Casi particolari: modifiche sostanziali dell'ordinamento didattico 13
4.2 Le fonti documentali per la redazione del rapporto di riesame 16
4.3 Discussione e trasmissione del Rapporto di Riesame ciclico 17
5 Nota sulla conservazione dei verbali 17
6 Riferimenti 17

1 L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DI RIESAME

L'attività di Monitoraggio e di Riesame è parte di un processo continuo che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra tali obiettivi e i risultati ottenuti, nonché l'efficacia con cui il CdS è gestito. L'attività include in particolare l'individuazione di eventuali risultati insoddisfacenti e l'analisi delle loro cause, al fine di adottare opportuni interventi di correzione e miglioramento, nonché la valutazione dell'efficacia di questi ultimi.
Le fasi in cui il processo si articola, che trovano evidenza nel calendario di progettazione e gestione annuale della didattica, sono le seguenti:

- **analisi periodica della domanda di formazione**: questa fase avviene tramite consultazioni con le Parti Interessate e sulla base di studi di settore, al fine di tenere costantemente aggiornati i profili formativi e l'offerta formativa del CdS. Il PdQ ha predisposto delle linee guida per fornire indicazioni sulla conduzione e formalizzazione della consultazioni, disponibili sulla pagina intranet "Consultazioni delle part interessate";
- **raccolta di osservazioni e proposte di miglioramento di docenti, studenti e personale TA da parte del gruppo AQ del CdS:** in assenza di un iter comune a tutti i CdS, le modalità di raccolta sono rimesse al singolo corso che le organizza secondo le proprie specifiche esigenze;
- **analisi degli esiti delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti**: l'attività viene svolta in primis dal gruppo AQ del CdS e, dopo un confronto con la CPDS, gli esiti vengono portati in discussione in Collegio Didattico;
- **valutazione annuale della CPDS:** la commissione paritetica analizza e propone azioni di miglioramento su aspetti legati all'offerta formativa, alle metodologie di erogazione e valutazione dell'apprendimento, sull'esperienza dello studente in termini di servizi e strutture a supporto. Tale valutazione, formalizzata in una relazione, viene portata all'attenzione del Dipartimento/Facoltà per l'adozione di opportuni interventi di miglioramento, nonché ai diversi gruppi AQ dei CdS e ai Collegi Didattici. A supporto dell'attività della commissione il Pdq ha predisposto delle linee guida e un format per la redazione della relazione annuale;
- **revisione annuale degli obiettivi di apprendimento degli insegnamenti del CdS**: gli obiettivi vengono revisionati collegialmente e quindi approvati. Vengono poi "fissati" di default nel sistema web delle schede insegnamenti, lasciando al singolo docente il compito di articolarli nel programma di insegnamento con modalità di erogazione e verifica degli apprendimenti;
- **monitoraggio annuale degli indicatori AVA3 (tra cui gli esiti occupazionali):** l'esito di questo monitoraggio viene sintetizzato nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) in cui vengono riportati i problemi rilevati, le loro cause e definendo azioni di miglioramento ove necessario. Oltre alle nuove azioni di miglioramento emerse dall'analisi degli indicatori i CdS indicando – utilizzando un apposito format previsto dal PdQ – lo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento indicate nella precedente SMA o nel precedente Rapporto di Riesame Ciclico. Le indicazioni relative alla SMA, la cui compilazione è annuale, sono riportate nel paragrafo 2) del presente documento;
- **monitoraggio dei risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale**: l'attività viene realizzata all'interno del gruppo AQ del CdS;
- **autovalutazione complessiva dei punti di attenzione previsti da AVA3:** questa fase si realizza tramite la redazione di un Rapporto di Riesame Ciclico (secondo lo schema definito di ANVUR) che viene predisposto da ogni CdS almeno ogni 4 anni (cadenza diminuita di un anno rispetto alla prescrizione quinquennale di ANVUR), ovvero in caso di modifica sostanziale di ordinamento didattico, di visita CEV, di rilievi da parte del NdV e di forte criticità. All'interno del rapporto di riesame si rivedono criticamente le premesse del CdS, si analizzano i risultati ottenuti e si pongono le basi per eventuali azioni di miglioramento. Le indicazioni per la stesura sono riportate nel paragrafo 3) del presente documento mentre per la calendarizzazione è pubblicato un calendario.

La Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame ciclico vengono redatti dal Gruppo AQ a cui appartengono, oltre al Referente del CdS che agisce da coordinatore, un insieme ristretto di docenti che insegnano nel CdS e da almeno un rappresentante della componente studentesca e dal Personale TA che supporta il CdS. I documenti devono essere discussi e approvati nel Collegio Didattico e presentati nel Consiglio di Dipartimento/Facoltà a cui il CdS afferisce.

2 LA SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

La SMA è uno strumento che Collegi didattici, Dipartimenti/Facoltà e Ateneo utilizzano per analizzare e monitorare i percorsi di studio, i risultati di apprendimento, e gli esiti occupazionali relativi all'offerta formativa erogata, anche in relazione all'andamento degli altri CdS appartenenti alla medesima classe su base nazionale e sovraregionale (così come richiesto negli aspetti da considerare D.CDS.4.2.3[1], D.CDS.4.2.4[2] e D.CDS.4.2.5[3] del "Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" pubblicato da ANVUR). Di conseguenza la SMA rappresenta il punto di partenza per promuovere, interventi di miglioramento della qualità della didattica, plausibili e realizzabili, di cui possa essere successivamente valutata l'efficacia (punto di attenzione C.2.1[4]).
La macroregione di riferimento dell'Ateneo di Verona è il nord-est, e comprende gli Atenei delle Regioni: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.
Le SMA fanno parte della documentazione che le CEV in occasione della visita in loco, analizzano per valutare i CdS oggetto di visita.

2.1 Gli indicatori ANVUR

Di seguito si riportano gli indicatori predisposti da ANVUR, raggruppati in base alla tematica e alla rilevanza dal punto di vista normativo. I primi tre gruppi, fanno riferimento agli indicatori definiti dal MIUR all'interno del DM "AVA" 1154/2021 ai fini della valutazione periodica dei CdS; i successivi tre gruppi, invece, sono stati definiti autonomamente da ANVUR.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, DM 1154/2021 Allegato E)	
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
iC02BIS	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L; LMCU) provenienti da altre Regioni
iC04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo
iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)
iC06	Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita.
iC06 BIS	Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita.

[1] D.CDS.4.2.3: Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
[2] D.CDS.4.2.4: Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.
[3] D.CDS.4.2.5: Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
[4] C.2.1: Le strutture responsabili dell'Assicurazione della Qualità monitorano sistematicamente l'efficacia del Sistema di AQ, rilevano gli eventuali problemi di loro competenza, propongono azioni di miglioramento plausibili e realizzabili e ne verificano adeguatamente l'efficacia.

iC06 TER	Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto.
iC07	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita.
iC07 BIS	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita.
iC07 TER	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LM), di cui sono docenti di riferimento
iC09	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, DM 987/2016 Allegato E)	
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso
iC10BIS	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti
iC11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, DM 987/2016 Allegato E)	
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno
iC15 BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno
iC16 BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio
iC19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC19BIS	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata
iC19TER	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza
iC20	Rapporto tutor/studenti iscritti (per i corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza) NON DISPONIBILE
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento)	
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
iC23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo
iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento)	
iC25	Proporzione di laureati complessivamente soddisfatti del CdS

iC26	Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) –Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita.
iC26 BIS	Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita.
iC26 TER	Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita.
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento)	
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)
iC29	Rapporto tutor in possesso di Dottorato di Ricerca / Iscritti (solo per gli Atenei Telematici o con più del 30% dei corsi a distanza, DM 987/2016) NON DISPONIBILE

I valori degli indicatori di ogni CdS sono forniti annualmente da ANVUR e sono resi disponibili nel "Portale per la Qualità dei Corsi di Studio" (pagina delle schede SUA-CdS). La SUA-CdS è accessibile ai Referenti dei CdS dal sito https://loginmiur.cineca.it/ inserendo le proprie credenziali personali. Allo stesso indirizzo è anche disponibile la nota metodologica "Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori", a cui è utile far riferimento per le definizioni dei singoli indicatori e i relativi numeratori e denominatori.
Gli indicatori messi a disposizione da ANVUR riguardano gli ultimi tre/quattro anni accademici/solari. È possibile consultare i dati degli anni precedenti accedendo ai report della cartella "ANVUR" disponibile sulla piattaforma Pentaho (per accedere ai report cliccare qui).

Gli indicatori di ogni CdS sono distinti per **sede** e, in caso di CdS interclasse, anche per **classe**. Il commento, che il gruppo di AQ deve fornire, deve quindi riprendere queste distinzioni. Per le sedi non più attive basta indicare "*Sede non più attiva, fare riferimento al commento della sede xxx*".

2.2 Alcune indicazioni per la lettura degli indicatori

Nell'analisi degli indicatori è utile considerare:

- il **trend di andamento negli ultimi tre anni**, che può essere in costante miglioramento o peggioramento, oppure dimostrare una situazione instabile;
- il **confronto** degli indicatori del CdS in primis con **la media dell'area geografica del Nord-Est** e secondariamente **con la media nazionale**, facendo particolare attenzione all'ultimo anno del triennio di riferimento. In tale contesto è utile rilevare se vi sono indicatori del CdS nettamente superiori o inferiori a tali medie. In presenza di indicatori superiori alla media dell'area geografica e nazionale, è comunque importante verificare se il CdS registra un trend negativo rispetto invece a un trend mediamente in crescita per gli altri Atenei. Questo aspetto potrebbe infatti anticipare possibili inversioni di risultato, a discapito del CdS;
- il **collocamento** degli indicatori del proprio CdS rispetto **ai target che il CdS si è dato** anche alla luce del Piano degli Obiettivi dei Dipartimenti/Facoltà (per esempio, se un CdLM si è dato come obiettivo quello di attrarre studenti/studentesse da altri Atenei, sarà molto importante il risultato dell'indicatore iC04).

Si ricorda di tenere in considerazione le valutazioni del NdV nell'ambito della Relazione AVA.

A seguito dell'analisi il CdS si troverà di fronte a:

- **indicatori con dati anomali**, di difficile spiegazione; appare quindi opportuno che il CdS si attivi

per verificare tale anomalia, chiedendo una verifica all'ufficio Controllo di Gestione e Reporting Direzionale (inviando una mail di richiesta a reporting@ateneo.univr.it) che, analizzando i dati di carriera di ESSE3, potrà verificare se si tratta di un errore di sistema o meno; se l'anomalia non viene così chiarita, occorre segnalarla nel commento della SMA;

- **indicatori critici**, che evidenziano un costante peggioramento, oppure un netto scarto negativo rispetto alla media dell'area geografica e/o nazionale, oppure ancora discostandosi dagli obiettivi del CdS. Nell'individuare indicatori critici è utile analizzare contestualmente anche gli indicatori correlati e/o complementari (es. tutti gli indicatori sui CFU: almeno 40 CFU, almeno 20 CFU, 1/3 di CFU, 2/3 di CFU).
- **indicatori regolari**, che non presentano particolari criticità;
- **indicatori particolarmente positivi**, di cui è bene dare breve segnalazione nel commento della SMA.

Tutti gli indicatori vanno presi in analisi al fine di monitorare l'andamento del CdS, ma ANVUR ha indicato un set minimo di indicatori da tener conto nella valutazione della qualità dei CdS, utilizzati anche dal NdV per la sua relazione annuale a partire dall'anno 2020. Per l'individuazione delle criticità l'ANVUR suggerisce di adottare come criterio la presenza di indicatori che presentano scostamenti negativi rispetto alla formulazione dell'indicatore e di entità maggiore del 20% (o 1/5 per gli indicatori in forma di rapporto) rispetto alla media dell'area geografica.

Di seguito gli indicatori sui quali ANVUR suggerisce di porre particolare attenzione (indicandoli come set minimo di indicatori da utilizzare dal NdV ai fini della sua relazione annuale):

- iC02: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
- iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
- iC14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
- iC16BIS: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
- iC17: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
- iC19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
- iC22: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso
- iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
- iC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Per i **CdS internazionali** l'analisi deve considerare anche tutti gli indicatori di internazionalizzazione (iC10, iC11, iC12), inoltre, si invitano anche gli altri CdS a continuare a prendere in analisi questi indicatori.
Mentre per **CdS passati a numero programmato** è importante verificare l'impatto di tale scelta sugli indicatori iC01, iC02, iC05 e gli indicatori del gruppo E. Allo stesso modo per i **CdS che da numero chiuso sono passati ad accesso libero**, è importante verificare se questa scelta abbia prodotto conseguenze sull'andamento delle carriere degli/delle studenti/studentesse (ad esempio monitorare gli indicatori iC01, iC02 e tutti gli indicatori della sezione 3 3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica).

2.3 L'individuazione degli aspetti critici del CdS e la scrittura del commento

Una volta terminata la lettura/analisi degli indicatori occorre evidenziare gli eventuali aspetti critici nel funzionamento del CdS. Ogni CdS dovrà esaminare i valori degli indicatori in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi, nonché agli obiettivi dell'Ateneo e del Dipartimento/Facoltà di afferenza, in modo da individuare gli aspetti su cui focalizzare l'attenzione.

Nella stesura del commento agli indicatori è necessario:

- **essere sintetici e individuare solo punti di forza e di debolezza** (non servono commenti su dati regolari o dati non rilevanti per il CdS);
- **segnalare indicatori anomali**;
- commentare le possibili cause delle criticità evidenziate. In presenza di forti criticità è opportuno prevedere un approfondimento da effettuarsi in un Riesame ciclico;
- **prevedere azioni di miglioramento,** indicando: l'obiettivo che l'azione si propone di raggiungere anche in termini di indicatore da migliorare, l'attività da intraprendere, il responsabile, i soggetti coinvolti e la scadenza**.**

2.4 Discussione e trasmissione della SMA

Il PdQ agisce in termini di accompagnamento nella stesura del commento alla SMA.

Pertanto, in caso di necessità, può essere trasmessa in bozza al PdQ, che entro una settimana dalla ricezione fornirà suggerimenti migliorativi prima dell'approvazione finale.

Una volta perfezionata, il gruppo di AQ deve inviare la SMA al Collegio Didattico per la relativa discussione e approvazione. Per la discussione in Collegio Didattico e per il suo inserimento nella portale SUA-CdS, è raccomandato l'utilizzo del seguente format:

FORMAT VERBALE COLLEGIO DIDATTICO PER IL MONITORAGGIO ANNUALE DEI CDS

Verifica stato di avanzamento delle azioni

AZIONI del RAPPORTO DI RIESAME CICLICO (RRC) o della SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA) precedente

Obiettivo n.	*Selezionare il Punto di attenzione AVA3 di riferimento:* ☐ D.CDS.1 (progettazione) ☐ D.CDS.2 (erogazione) ☐ D.CDS.3 (risorse) ☐ D.CDS.4 (monitoraggio e miglioramento) *(titolo e descrizione)*
Area di miglioramento	*Descrivere il problema da risolvere e/o l'area di miglioramento con il livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare alle azioni da intraprendere*
Azioni intrapresa	*Descrivere le azioni intraprese e le relative modalità di attuazione (senza vincoli di lunghezza del testo)*
Indicatore/i di riferimento	*Specificare indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)*
Esito	○ completata ○ non avviata ○ ancora in corso
Responsabilità	*Il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che hanno contribuito al raggiungimento del risultato*
Eventuali criticità emerse	Specificare le eventuali criticità emerse e, se l'azione non è chiusa, eventuali attività da completare
Variazione dell'indicatore	positiva/negativa/neutra *Nota: Se l'azione completata non ha ancora avuto impatto sull'indicatore, specificare qui in che modo l'azione ha raggiunto l'obiettivo prefissato*
Reperibilità degli esiti	(verbale, sito web, …):

Sulla base dell'analisi degli indicatori ANVUR, degli esiti delle azioni precedentemente elencate, nonché della Relazione della CPDS, del NdV e dell'opinione degli studenti e degli esiti degli esami si ritiene necessario attivare il processo di riesame ciclico?

○ Sì, spiegarne brevemente il motivo

○ No

Se no, eventualmente compilare la parte seguente relativa alle nuove azioni che si ritengono necessarie.

AZIONI NUOVE

Obiettivo n.	*Selezionare il Punto di attenzione AVA3 di riferimento:* □ D.CDS.1 (progettazione) □ D.CDS.2 (erogazione) □ D.CDS.3 (risorse) □ D.CDS.4 (monitoraggio e miglioramento) *(titolo e descrizione)*
Area di miglioramento	*Descrivere il problema da risolvere e/o l'area di miglioramento con il livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare alle azioni da intraprendere*
Azioni da intraprendere	*Descrivere le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione (senza vincoli di lunghezza del testo)*
Indicatore/i di riferimento	*Specificare indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)*
Responsabilità	*Individuare il responsabile dell'azione ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato*
Risorse necessarie	*Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità*
Tempi di esecuzione e scadenze	*Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione, definendo sia la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo, sia, se opportuno, scadenze per il raggiungimento di obiettivi intermedi*

Le azioni di miglioramento riportate nella Scheda di Monitoraggio Annuale devono tenere conto, oltre che delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori e delle informazioni disponibili, anche delle raccomandazioni formulate al CdS dalla CEV e delle osservazioni o criticità segnalate dal Nucleo di Valutazione nel corso dell'audizione al CdS. Il CdS, quindi, è chiamato a darne evidenza nelle successive attività di monitoraggio, documentando lo stato di attuazione delle azioni intraprese e i risultati conseguiti.

In sede di discussione della SMA in Collegio Didattico devono essere monitorati, discussi e messi a verbale anche i risultati dell'opinione degli/delle studenti/studentesse e l'analisi degli esiti delle verifiche dell'apprendimento (esami e prove finali), sebbene essi non debbano essere inseriti nella SMA. Una volta approvata dal Collegio Didattico **(entro il 30 novembre di ogni anno)**, la SMA deve essere caricata, all'interno della SUA-CdS entro la scadenza ministeriale (**31 dicembre di ciascun anno**).

3 MONITORAGGIO DEI RISULTATI DELLE VERIFICHE DI APPRENDIMENTO

L'analisi degli esiti degli esami è parte dell'attività di monitoraggio e riesame la cui finalità è quella di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento stabiliti dal Corso di Studio (CdS), la loro corrispondenza con i risultati ottenuti e l'efficacia complessiva della gestione del CdS. Questa attività viene svolta annualmente dal gruppo AQ a cui è richiesta la stesura della scheda di monitoraggio annuale (SMA) che include l'analisi degli indicatori ANVUR e degli esiti dell'opinione degli studenti. L'analisi degli esiti degli esami rappresenta una ulteriore attività di monitoraggio che completa e integra il controllo realizzato dal gruppo AQ attraverso la SMA.
L'obiettivo principale di questa analisi è il miglioramento continuo dell'esperienza dello studente,

mirando a ottimizzare i processi didattici e valutativi all'interno del CdS.
Questa analisi viene prevista dal sistema AVA 3 nella sezione D.CDS.2 – L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS). Essa implica il monitoraggio degli esami e dei risultati delle verifiche di apprendimento, con l'intento di promuovere il miglioramento continuo dei metodi di valutazione e di garantire una gestione efficace del percorso formativo. I dati raccolti vengono utilizzati per monitorare la regolarità della carriera degli/lle studenti/esse, in analogia con quanto verificato anche dagli indicatori ANVUR, quali iC01 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno accademico" e iC02 "Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso".
L'analisi non si limita al monitoraggio dell'andamento degli aspetti attinenti alla valutazione delle attività formative, ma offre anche spunti preziosi per migliorare i programmi didattici, identificando aree di intervento e sviluppando strategie mirate di supporto per gli/le studenti/esse.

3.1 Tempistiche e Responsabilità

La verifica deve essere condotta annualmente dal Gruppo AQ del CdS, preferibilmente nel mese di novembre, e approvata dal collegio didattico, come previsto dal modello di assicurazione della qualità (MAQ). Tale attività può essere realizzata in concomitanza con la predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), utilizzando i dati relativi agli esami dell'anno accademico precedente (NB: considerando, però, che a novembre manca ancora la sessione di gennaio-febbraio dell'anno accademico considerato).

3.2 Indicatori e Metodi di Analisi

I report derivanti dall'analisi forniranno una panoramica sull'andamento degli esami in un determinato periodo per coorte, focalizzandosi su aspetti cruciali per la regolarità della carriera dello studente. Le informazioni che vengono messe a disposizione in uno o più appositi report di Pentaho includono:

- Numero medio di tentativi necessari per ottenere un esito positivo;
- Tempo (numero appelli medio) trascorso tra la fine dell'insegnamento e il superamento dell'esame;
- Numero studenti che hanno sostenuto l'esame della coorte di riferimento;
- Numero di esiti positivi (nei dati si aggiungono anche le informazioni sugli esiti negativi, ritirati e assenti, ma si consiglia di focalizzarsi principalmente sul numero di positivi data la possibile non coerenza delle altre informazioni dovute a prassi di registrazioni non complete);
- Voto medio con mediana e quartili.

Il Presidio della Qualità (PdQ) non fornisce indicazioni rigide e vincolanti sulla modalità di analisi dei dati, lasciando al Gruppo AQ la possibilità di interpretare i risultati tenendo conto delle specificità del proprio CdS.
In merito all'analisi della scala di valutazione utilizzata si suggerisce una valutazione non solo della media e dei valori estremi (voto minimo e massimo), ma anche delle posizioni del primo e del terzo quartile. Questi indicatori statistici offrono una visione più completa della distribuzione dei voti e permettono di comprendere meglio come si distribuiscono le performance degli studenti. Il 1° quartile evidenzia dove si concentrano i voti più bassi, mentre il 3° quartile permette di analizzare dove si concentrano le performance migliori.
Tra le aree di intervento che possono emergere dall'analisi, si evidenziano alcuni esempi pratici:

- Identificazione di "esami scoglio", che potrebbero necessitare di iniziative volte a rafforzare le conoscenze di base o a introdurre attività di tutoraggio specifiche;
- Analisi delle discrepanze negli esiti tra le diverse aree disciplinari, specialmente nei corsi multidisciplinari, per organizzare attività di supporto mirato;

- Individuazione di fattori che hanno condizionato la preparazione degli studenti, e che richiedono interventi specifici;
- Confronto tra i dati dell'anno accademico in esame e quelli degli anni precedenti, per individuare eventuali tendenze;

Indipendentemente dagli aspetti specifici che ogni CdS sceglierà di sviluppare, il PdQ suggerisce di non focalizzare l'analisi su un mero confronto fra gli insegnamenti.

3.3 Condivisione e Monitoraggio dei Risultati

L'analisi condotta può essere condivisa con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), che ha il compito di monitorare l'offerta formativa e la qualità della didattica. In questo modo, si integra con le attività di verifica già svolte dalla CPDS, fornendo un quadro completo per la valutazione di eventuali criticità e per la definizione delle relative azioni di miglioramento con l'obiettivo di supportare al meglio gli studenti nel loro percorso accademico.
In seguito all'analisi, possono essere proposte delle azioni correttive o di miglioramento, da inserire nel formato previsto della SMA. Tali azioni dovranno essere monitorate annualmente, attraverso la SMA o, quando previsto, nel Rapporto di Riesame Ciclico (RRC).

4 IL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Il Rapporto di Riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il CdS e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione e degli obiettivi formativi, le figure culturali e professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti, e l'efficacia del sistema di gestione adottato. Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

a) I principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
b) i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
c) i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e agli elementi critici individuati e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi potranno avere anche un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

Inoltre, nella redazione del Rapporto, bisogna tener conto delle azioni di miglioramento proposte nelle SMA degli anni precedenti, documentate tramite il verbale di approvazione della SMA in collegio didattico (vedi paragrafo 2.3).

Il format (format per il CdS in Medicina e Chirurgia) previsto da ANVUR e prende in considerazione i Punti di attenzione di AVA3 ed è messo a disposizione in formato word nella pagina in MyUnivr in "Come fare per">> "Assicurazione della Qualità>> "Assicurazione della Qualità della Didattica", Servizio "Riesame e Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)".

4.1 Note per la compilazione

Il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) è compilato dal Gruppo AQ. Ai fini del riesame ciclico, il Gruppo AQ può inoltre essere integrato con almeno un rappresentante delle parti interessate del mondo del lavoro di riferimento. Per i CdS che prevedono la prosecuzione degli studi in altri CdS (Corsi di laurea Magistrale (CdLM) per i Corsi di laurea (CdL), Corsi di Dottorato di Ricerca e Scuole di

Specializzazione per i CdLM), si raccomanda anche il coinvolgimento di rappresentanti dei CdS in cui i laureati potranno proseguire gli studi.

Il Riesame Ciclico deve essere condotto con riferimento agli aspetti da considerare (AdC) dei punti di attenzione (PdA) in cui si articolano i sotto-ambiti dei Requisiti dei CdS del Modello AVA 3.

SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
	D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
	D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi
	D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
	D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato
	D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
	D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili
	D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica
	D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
	D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
	D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
	D.CDS.4.2 Revisione dei percorsi formativi
5. COMMENTO AGLI INDICATORI	In questo capitolo riportare il commento agli indicatori dell'ultima SMA e l'analisi dell'opinione degli studenti e degli esiti degli esami e le relative azioni di miglioramento progettate e rendicontate

4.1.1 Casi particolari: modifiche sostanziali dell'ordinamento didattico

Nel caso di Corsi di Studio che siano interessati da una modifica sostanziale dell'ordinamento didattico e che abbiano già redatto un Rapporto di Riesame Ciclico nei due anni accademici precedenti, il Presidio della Qualità può valutare l'opportunità di procedere a un nuovo RRC limitatamente alla sezione "L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)", riferita al sotto-ambito D.CDS.1, con particolare attenzione agli aspetti interessati dalla modifica proposta.

Tale possibilità è applicabile nei casi in cui le modifiche introdotte incidano prevalentemente sull'impianto ordinamentale, sugli obiettivi formativi, sui profili culturali e professionali in uscita o sull'articolazione dell'offerta formativa, senza determinare cambiamenti significativi negli altri processi di assicurazione della qualità del Corso di Studio.

Qualora, invece, la modifica comporti una revisione sostanziale delle caratteristiche del CdS e dell'esperienza formativa offerta agli studenti, quali, a titolo esemplificativo, l'attivazione di un percorso internazionale, l'introduzione di nuovi servizi o modalità di erogazione della didattica, il CdS è tenuto a compilare il Rapporto di Riesame Ciclico nella sua interezza, al fine di garantire una valutazione complessiva e coerente di tutti gli ambiti previsti dal Modello AVA 3.

FRONTESPIZIO

Nel **frontespizio** del Rapporto di Riesame è necessario riportare la composizione del Gruppo AQ e le relative modalità di lavoro (numero e data delle riunioni svolte, organizzazione dei lavori).

È fondamentale che le persone indicate nel frontespizio del Rapporto di Riesame abbiano effettivamente partecipato alla sua stesura in ogni sua parte (a tal proposito, si ricorda che durante le visite CEV dell'ANVUR vengono intervistati tutti i Componenti dei Gruppi di AQ e non solo il Referente del CdS). Eventuali persone coinvolte solo marginalmente nella redazione del Rapporto di Riesame possono essere riportate nella voce apposita.

La parte del frontespizio dedicata all'esito della discussione in Collegio Didattico deve essere compilata riportando un estratto della discussione, dando evidenza delle diverse posizioni emerse e della decisione finale presa collegialmente. È consigliabile non discutere il Rapporto di Riesame utilizzando modalità telematiche, bensì attraverso una discussione in una seduta in presenza, in modo da consentire una maggiore attenzione e condivisione degli esiti.

SEZIONE D.CdS.X.a (D.CdS.1.a, D.CdS.2.a, D.CdS.3.a, D.CdS.4.a)

Nella **sezione D.CdS.X.a**, il RRC, con riferimento al sotto-ambito, deve "*Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame Ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS*", dove con "*principali mutamenti intercorsi dal Riesame Ciclico precedente*" si devono intendere i principali mutamenti rispetto alla situazione del CdS descritta nel Riesame ciclico precedente (si deve far riferimento alle sezioni c) dell'ultimo Riesame svolto dal CdS).
Nel caso in cui il RRC compilato sia il primo RRC, si suggerisce di descrivere in questa sezione i principali mutamenti rispetto alla situazione del CdS al momento dell'attivazione.

Quando il riesame ciclico viene redatto in occasione di una modifica sostanziale di ordinamento, si raccomanda che nella sezione 1 "definizione dei profili culturali e professionale e architettura del cds" siano riportate le motivazioni della modifica.

Dopo il campo riservato alla descrizione, nel campo successivo il CdS deve elencare le azioni correttive implementate dopo l'ultimo riesame e, per ciascuna azione correttiva, descrivere le azioni intraprese "*e le relative modalità di attuazione*" e il loro stato di avanzamento, specificando "i*ndicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori ANVUR utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)*.

Le azioni correttive (o di miglioramento) da prendere in considerazione sono quelle stabilite nel Rapporto di Riesame precedente e quelle eventualmente stabilite successivamente al riesame in occasione della SMA.

In particolare:

- se le azioni di miglioramento sono state avviate ma non completate, oltre ad indicare lo stato di attuazione, il rapporto di riesame dovrebbe rimodulare gli interventi necessari al loro completamento (o, nel caso in cui non si intenda più completarle, indicare perché);
- se le azioni di miglioramento sono state completate ma gli obiettivi di miglioramento non sono stati raggiunti (o se i risultati ottenuti sono diversi da quelli auspicati), il rapporto di riesame dovrebbe indicare perché e rimodulare gli interventi per la loro realizzazione, documentandoli tra le azioni di miglioramento proposte nel nuovo rapporto di riesame (o, nel caso in cui non si intenda più riproporle, indicare perché).

SEZIONE D.CdS.X.b (D.CdS.1.b, D.CdS.2.b, D.CdS.3.b, D.CdS.4.b)

La sezione **D.CdS.X.b** di ogni sotto-ambito indica innanzitutto i 'Principali elementi da osservare' ai fini dell'analisi della situazione del CdS relativamente al sotto-ambito in considerazione sulla base dei dati e delle informazioni disponibili al momento dell'effettuazione del riesame.
Quindi, ogni sotto-ambito è articolato in tante parti quanti sono i PdA del sotto-ambito in considerazione.
Il CdS deve rispondere a predefiniti quesiti in linea con il PdA, **descrivendo** la sua situazione con riferimento all'oggetto del quesito e, quindi, **autovalutandosi**, analizzando la situazione del CdS come risulta dalla descrizione effettuata al fine di evidenziare "*i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza** e **le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente*". Nell'analisi della situazione sulla base dei dati si deve **rispondere a tutti i singoli punti di riflessione raccomandati**, in modo tale da garantire l'esaustività dell'analisi. È possibile comunque segnalare con una breve nota eventuali punti di riflessione che si ritiene non siano particolarmente rilevanti per il CdS. Nei commenti ai dati, occorre riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l'analisi, evitando quindi di riportare elenchi o collezioni di dati a disposizione. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella SUA-CdS senza riportarli per esteso.

Infine, le criticità e/o le aree di miglioramento relative a ciascun AdC del PdA in considerazione devono essere raccolte nel campo 'Criticità/Aree di miglioramento' collegato al campo in cui sono riportate le risposte alle domande e descritte con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare, poi, nella **sezione c**.
Ogni PdA prevede un campo 'Fonti documentali' nel quale il CdS deve riportare i documenti chiave e di supporto.
Premesso che un documento non è, di per sé, o chiave o di supporto, in generale:

- 'Documenti chiave' sono lo Statuto, i Regolamenti, il Piano Strategico, i documenti che descrivono come si devono gestire i processi (ad esempio, Linee Guida), i documenti che descrivono come sono gestiti (ad esempio, SUA-CdS), i documenti che riportano i risultati delle attività di monitoraggio e riesame (ad esempio, SMA, Rapporti di Riesame, ...);
- 'Documenti di supporto' sono, tipicamente, i Verbali, le Relazioni annuali di NdV, PdQ, CPDS, ...(che però diventano ''chiave' quando si devono valutare i comportamenti di NdV, PdQ, CPDS, ...), il sito web, ...

SEZIONE D.CdS.X.c (D.CdS.1.c, D.CdS.2.c, D.CdS.3.c, D.CdS.4.c)

Nella sezione **D.CdS.X.c,** con riferimento al sotto-ambito, il RRC deve indicare **gli obiettivi di miglioramento** per la soluzione o, almeno, per il miglioramento delle criticità e/o delle aree di miglioramento riportate nei campi 'Criticità/Aree di miglioramento' relativi ai PdA del sotto ambito in considerazione.

Per ogni obiettivo di miglioramento, devono essere inoltre riportate le seguenti informazioni:
- Problema da risolvere / Area di miglioramento;
- Azioni da intraprendere;
- Indicatore/i di riferimento;
- Responsabilità;
- Risorse necessarie;
- Tempi di esecuzione e scadenze.

Per ogni area da migliorare identificata, dovrebbe essere proposta almeno una azione di miglioramento.

In generale, gli obiettivi e le azioni di miglioramento:
- dovrebbero essere chiaramente connessi alle aree da migliorare evidenziate nella fase di analisi e alle cause che si ritiene le abbiano o possano averle determinate,
- dovrebbero riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione
- potrebbero avere sviluppo pluriennale.

Nella proposta di **obiettivi e azioni di miglioramento** è importante considerare solo azioni effettivamente applicabili (evitando di riportare azioni senza nessi con le criticità evidenziate, richieste generiche, irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.) e di cui nel periodo successivo si possa constatare l'effettiva efficacia.

4.2 Le fonti documentali per la redazione del rapporto di riesame

Nella stesura del rapporto di riesame, il gruppo di AQ deve tenere in considerazione i seguenti documenti:

- SUA-CdS dell'anno accademico in corso al momento della stesura;
- SMA dell'anno accademico in corso al momento della stesura e relativi indicatori ANVUR;
- rapporto di riesame precedente;
- ultimi verbali delle consultazioni delle Parti Interessate;
- ultima relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti;
- ultima relazione del NdV;
- Piano degli obiettivi di Dipartimento/Facoltà di afferenza del CdS in vigore;
- Piano Strategico di ateneo in vigore;
- rilievi effettuati dalle CEV in sede di accreditamento iniziale (nel caso di CdS di nuova istituzione) o periodico;
- ultimi risultati della rilevazione sull'opinione degli/delle studenti/studentesse;
- ultime Indagini di AlmaLaurea (indagine matricole, profilo laureati, condizione occupazionale);
- ultime indagini questionario Good Practice;
- analisi degli esiti degli esami;
- analisi dell'indagine sull'opinione degli/delle studenti/studentesse;
- schede degli insegnamenti offerti dal CdS per l'anno accademico in corso al momento della stesura.

Inoltre, autonomamente, ogni CdS dovrà raccogliere ulteriori informazioni rispetto a:
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti/studentesse, personale TA, interlocutori esterni;
- Estratti di verbali dei Collegi Didattici, Dipartimento o Facoltà rilevanti al fine del monitoraggio dell'andamento del CdS;

- Eventuali altri dati utili per l'analisi, da richiedere all'ufficio Performance e Reporting Direzionale.

Le fonti possono essere richiamate tramite appendici o collegamenti ipertestuali.

4.3 Discussione e trasmissione del Rapporto di Riesame ciclico

Il PdQ agisce in termini di accompagnamento nella stesura del Rapporto di Riesame Ciclico. Pertanto, una volta terminata la sua stesura in bozza, quest'ultima va inviata (in formato testuale editabile) al PdQ che provvederà a restituire al Gruppo AQ eventuali suggerimenti migliorativi prima dell'approvazione finale.

Una volta perfezionata, il gruppo di AQ deve inviare il Rapporto di Riesame ciclico al Collegio Didattico per la relativa discussione e approvazione. Il Rapporto va ratificato anche in Consiglio di Dipartimento/Facoltà. In particolare, la discussione in Consiglio di Dipartimento/Facoltà deve essere funzionale alla presa in carico delle questioni sostanziali emerse nel RRC che hanno come responsabile il Dipartimento/Facoltà. **Inoltre, è importante che le azioni previste nel RRC che hanno responsabilità anche esterne al Collegio Didattico o Dipartimento/Facoltà vengano condivise con i soggetti chiamati in causa prima che tali azioni vengano approvate e deliberate in Collegio Didattico**.

Il Rapporto di Riesame, una volta approvato dal Collegio Didattico va completato nella parte del frontespizio relativo all'esito della discussione in Collegio Didattico e poi inviato in formato pdf al Presidio della Qualità, il cui ufficio di supporto provvederà al caricamento nell'apposita sezione della SUA-CdS.

5 Nota sulla conservazione dei verbali

È importante che i verbali di approvazione dei Riesami e delle SMA nei Collegi Didattici e nei Consigli di Dipartimento/Facoltà o comunque qualsiasi altro verbale in cui siano state discusse azioni connesse ai processi di AQ siano opportunamente archiviati dalle UO. didattiche.

6 Riferimenti

[1] Accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari Linee guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei

[2] La Relazione AVA del NdV è disponibile al seguente link